Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 61

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Mercoledì 2 Marzo

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vedute le domande indicate nel seguente elenco dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del Pubblico Demanio e da canali demaniali;

Vedute le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni suddette non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà quando si osservino le opportune cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È concesso, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune nel seguente elenco notati di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso indicate, e sotto la esatta osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore addì 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed ufficio davanti cui venne celebrato	DURATA della concessione	PRESTAZIONE annua a favore delle finanze dello Stato
1	Malin Giuseppe	Derivazione d'acqua dal Regio naviglio Adigetto, in territorio del comune di Lendinara, provincia di Rovigo, ad uso di un maceratoio da canape che si propone di costruire nello stesso territorio	8 novembre 1867 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	L. 30 »
2	Spalvieri Andrea	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente detto Rio Santo, in territorio del comune di Venarotta, circondario di Ascoli Piceno, per dar moto ad un molino da grano che ivi possiede, e per animare un altro molino di ripresa che si propone di erigere nella stessa località a poca distanza ed inferiormente al primo	25 luglio 1868 Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 a partire dal 1° luglio 1867	» 24 »
3	Leonardi Marco Ciotti Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Cossudro, in territorio del comune di Monte Fortino, circondario di Ascoli Piceno, ad uso di un molino da cereali a due palmenti che intendono costrurre nello stesso territorio a sponda destra del torrente	4 agosto 1868 Prefettura di Ascoli Piceno	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	» 30 »
4	Contini Domenico	Derivazione d'acqua dai torrentelli detti Fosso di Mezzo e Rosso, in territorio del comune di Montereale, frazione di Cavallari, circondario di Aquila, ad uso di un molino da grano ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada detta Camporello	15 febbraio 1869 Prefettura di Aquila	Idem idem	» 20 »
5	Gregori Antonio	Derivazione d'acqua dal torrente Fiumetto, in territorio di Campolano, frazione del comune di Pescorocchiano, circondario di Aquila, ad uso di un molino da grano e di una gualchiera che si propone di attivare nello stesso territorio a sponda sinistra del torrente	2 marzo 1869 Prefettura di Aquila	Idem idem	» 30 »
6	Ricci Spadoni Carlo	Derivazione d'acqua dal torrente Lera, in territorio del comune di Amandola, circondario di Ascoli Piceno, ad uso di un molino a rifolta da cereali a due palmenti che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada dei Traticelli a sponda sinistra del torrente	12 marzo 1869 Prefettura di Ascoli Piceno	Idem idem	» 20 »
7	Fanzi Antonio, Pellegrini Rosa fu Crescenzio, Ricci Giuseppe fu Giambattista, Lombardi Filippo Giuseppe e Fulgenzio fu Gioanni, Valente Giuseppe fu Gaetano, Lombardi Evangelista fu Pietro, Ricci Gaetano fu Giambattista, Santoro Luigi fu Stefano, Baldassare Mariano fu Angelo e Baldassare Michele Luigi di Mariano	Derivazione d'acqua dal fiume Liri, territorio del comune di S. Giovanni Incarico, circondario di Gaeta, ad uso di un molino da grano a quattro palmenti che si propongono di costruire nello stesso territorio, località denominata Mola Vecchia, a sponda destra del fiume Liri	8 aprile 1869 Sottoprefettura di Gaeta	Idem idem	» 40 »
8	Peroni Pietro	Facoltà di valersi delle acque del fiume Adige nel tronco detto Campagnola, in territorio del comune di Verona, capoluogo di provincia, per lo esercizio di un molino da grano a due palmenti che si propone di stabilire natante sul fiume Adige nella stessa località	22 maggio 1869 Prefettura di Verona	Idem idem	» 30 »
9	Mossone Enrico	Derivazione d'acqua dal torrente Sobbia, in territorio del comune di Andorno Cacciorna, circondario di Biella, ad uso di un opificio per la costruzione ed aggiustatura di macchinismi, che si propone di costruire nello stesso territorio, regione detta Salvante, a sponda sinistra del torrente Sobbia	7 giugno 1869 Sottoprefettura di Biella	Idem idem	» 60 »
10	Sciacca Emanuele	Derivazione d'acqua dal torrente Galteri, in territorio del comune di Ucria, circondario di Messina, ad uso di un molino da grano ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, contrada detta Galteri	8 giugno 1869 Prefettura di Messina	Idem idem	» 30 »
11	Comune di Castelnovo di Garfagnana	Facoltà di continuare a valersi delle acque derivate dal torrente Turrite Secca, in territorio del comune di Castelnovo di Garfagnana, capoluogo di circondario, ad uso di un molino da cereali a tre palmenti, già esistente di sua proprietà, nonchè di un opificio di quella Congregazione di Carità pure ivi in esercizio, composto di un battitore da canape e frantoio da olio di noce, situati tanto quest'opificio che il detto molino a sponda destra del torrente Turrite Secca presso il ponte della Madonna	12 giugno 1869 Sottoprefettura di Garfagnana	Idem idem	» 20 »
12	Matteoni cav. Giuseppe	Derivazione delle acque torbide del Borro San Cipriano, in territorio del comune di Figline Val d'Arno, circondario di Firenze, per colmare terreni di sua proprietà e di altri individui situati nello stesso territorio a sponda sinistra del Borro San Cipriano	19 giugno 1869 Prefettura di Firenze	Idem idem	» 20 »
13	Marchiori Giuseppe	Derivazione d'acqua dal R. Naviglio Adigetto, in territorio del comune di Lendinara, provincia di Rovigo, nella limitata quantità di un terzo circa di quadretto Veronese, ossia di litri 24 7 per minuto secondo nei soli mesi di luglio, agosto e settembre d'ogni anno, per abbellimento di un giardino e per inaffiare un'ortaglia della complessiva superficie tra l'uno e l'altra di pertiche censuarie 15 62, pari ad ettari 1 562, che possiede nello stesso territorio, non che per ravvivamento delle acque stagnanti nei fossi che circondano il detto comune a sponda sinistra del Regio Naviglio Adigetto	24 giugno 1869 Prefettura di Rovigo	Idem idem	» 20 »
14	Sgarzi Giovanni	Facoltà di valersi delle acque derivate dal Regio Naviglio Canal Bianco, in territorio del comune di Bellino, frazione di Presciane, provincia di Rovigo, per sopperire nelle epoche di siccità e limitatamente per il tempo dal 15 maggio a tutto agosto di ogni anno al bisogno di acqua potabile pei coloni e per lo abbeveraggio degli animali della sua tenuta denominata La Tassona che possiede nello stesso territorio, a sponda sinistra del Canal Bianco	24 giugno 1869 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1869	» 30 »
15	Modena Michele	Derivazione d'acqua dal R. Naviglio Adigetto, in territorio del comune di Fasana, provincia di Rovigo, ad uso di un maceratoio da canape che intende di instituire nella possessione di sua proprietà denominata Cà Tron sita nello stesso territorio a sponda destra del Naviglio Adigetto, limitatamente però ai mesi di agosto e settembre di ciascun anno	24 giugno 1869 Prefettura di Rovigo	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	» 20 »
16	Lazzari Salvatore	Facoltà di valersi delle acque scorrenti in una gora da tempo derivata dal Rio Coselli, e dopo servito l'opificio di Massimigliano Giusti, in territorio del comune di Capannori, circondario di Lucca, per dar moto ad un molino da grano ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta dello Spedaletto, a sponda sinistra della gora, di condotta delle acque prima del loro ritorno nel rio Coselli	27 giugno 1869 Prefettura di Lucca	Idem idem	» 10 »
17	Arneodo Magno	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Grana, in territorio del comune di Pradleves, regione Fucinasse, circondario di Cuneo, ad uso di un molino da grano a due ruote per due palmenti ciascuna che si propone di costruire nello stesso territorio a sponda sinistra del torrente Grana, in sostituzione di un trogolo da olio e di un battitore da canape esistenti che dovranno essere distrutti	6 luglio 1869 Prefettura di Cuneo	Idem idem	» 25 »
18	Papadopoli conti Nicolò ed Angelo fratelli fu Giovanni	Derivazione d'acqua dal fiume Po di Venezia, in territorio del comune di Taglio di Po, provincia di Rovigo, per irrigare a risaia un tenimento della superficie di ettari 183 90 che possiedono nello stesso territorio, a sponda destra del Po di Venezia, denominato Cà Vandramin	6 luglio 1869 Prefettura di Rovigo	Idem idem	» 400 »
19	Lodovici Ceccardo Nicolao	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Carrione in territorio del comune di Avenza (Carrara) circondario di Massa, ad uso dell'opificio Bordigoni, per animare una segheria da marmi a quattro telai che si propone di costruire nello stesso territorio, località detta Piombara, a sponda destra del torrente Carrione	6 luglio 1869 Prefettura di Massa	Idem idem	» 60 »
20	Barbei Domenico	Derivazione d'acqua dal torrente Lagna, in territorio del comune di Nimis, frazione di Cergneu, provincia di Udine, ad uso di un molino da grano ad un sol palmento che si propone di costruire nello stesso territorio a sponda destra del torrente Lagna	12 luglio 1869 Prefettura di Udine	Idem idem	» 10 »
21	Isaia Bernardino Isoardi Giuseppe	Facoltà di estendere l'uso delle acque derivate dal torrente Grana, in territorio del comune di Pradleves, circondario di Cuneo, per l'esercizio di un molino da cereali e di un martinetto che possiedono nello stesso territorio, giusta la concessione loro fatta con Reale decreto 25 maggio 1865, a dar moto ad una terza ruota idraulica destinata ad uso di altra macina da grano già aggiunta ai detti opifici a sponda sinistra del torrente Grana	16 luglio 1869 Prefettura di Cuneo	Anni 26 a partire dal 25 maggio 1869	» 10 » in aggiunta a quella di lire 25 portata dal controcitato sovrano decr. 25 maggio 1865
22	Giammazzoni Cherubini Francesco e Passi Francesco	Derivazione d'acqua dal torrente Nestore, in territorio del comune di Panicale, circondario di Perugia, ad uso di un molino da grano a tre palmenti ed una gualchiera che si propongono di costruire in territorio del comune di Piegaro presso il villaggio di Tavernelle, località detta il Molinaccio, a sponda sinistra del torrente Nestore	31 luglio 1869 Prefettura di Perugia	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	L. 80 »
23	Guzan Filippo	Facoltà di valersi delle colaticcie e sovrabbondanti acque del Prato della Chiesa di proprietà della ditta Catterina Bartolan Piovene, in territorio del comune censuario di Lisiera, provincia di Vicenza, per irrigare a risaia pertiche censuarie 9, pari ad ettari 0 90, con avvicendamento triennale agricolo su di una superficie di pertiche censuarie 27, pari ad ettari 2 70, che possiede nello stesso territorio sotto il mappale num. 491	2 agosto e 3 settembre 1869 Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Fasolo	Idem idem	» 10 »
24	De Angelis Civico Nicola	Derivazione d'acqua dal torrente Fino, in territorio del comune di Picciano, circondario di Teramo, ad uso di un molino da cereali a due palmenti che si propone di costruire in territorio del comune di Colle Corvino, contrada detta Salette, a sponda destra del torrente	3 agosto 1869 Prefettura di Teramo	Idem idem	» 50 »
25	Ponini Gioanni	Facoltà di valersi delle acque derivate dalle Fonti Gasparine, dalle colaticcie del prato Tessero e dalla roggia Tribolo, in territorio di Cavazzale, frazione del comune di Monticello Conte Otto, provincia di Vicenza, per irrigare a prato Campi Vicentini 37 di terreno che possiede nello stesso territorio	14 agosto 1869 Prefettura di Vicenza a rogito del notaro Verona	Idem idem	» 5 »
26	Andreis Geremia vedova Guglielminetti, tutrice dei suoi figli Pietro, Matteo e Battista Guglielminetti	Derivazione d'acqua dal torrente Oremo in territorio del comune di Pallone, circondario di Biella, ad uso di un opificio da panilana che si propone di costruire nello stesso territorio, regione detta Priale o Rosse, a sponda sinistra del torrente Oremo	19 agosto 1869 Sottoprefettura di Biella	Idem idem	» 20 »
27	Devia Pietro e Abbo Lorenzo	Derivazione d'acqua dal torrente Acquarone, in territorio del comune di Lucinasco, circondario di Porto Maurizio, ad uso di due frantoi da olive con lavatoio di sanza, che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Orti-Soprani, a sponda sinistra del torrente	21 agosto 1869 Prefettura di Porto Maurizio	Idem idem	» 20 »
28	Gennari Luigi	Facoltà di valersi delle acque del fiume Po, in territorio del comune di Bottrighe, provincia di Rovigo, per lo esercizio di un molino da grano ad un sol palmento, che si propone di collocare natante sul detto fiume, nello stesso territorio nel froldo Belliera, sezione prima del quarto riparto idraulico	24 agosto 1869 Prefettura di Rovigo	Idem idem	» 20 »
29	Gandolfo Gioanni Battista	Facoltà di valersi delle acque derivate dal torrente Impero, in territorio del comune di Sarola, circondario di Porto Maurizio, in virtù delle Regie patenti 1° settembre 1838 e successivo R. decreto 2 dicembre 1866, per uso di un edificio da olio, ed una macina da cereali che possiede nello stesso territorio, per attivare una quarta ruota idraulica destinata ad uso di un frantoio da olive, che si propone di aggiungere al detto opificio	26 agosto 1869 Prefettura di Porto Maurizio	Anni 27 a partire dal 2 dicembre 1869	» 10 » in aggiunta a quella di lire 45 portata dalle Reg. controcitate patenti 1° settemb. 1838 e sovrano decreto 2 dicembre 1866
30	Fabbricotti Francesco e Nicola fratelli, figli di Ferdinando e Fabbricotti Ferdinando fu Jacopo	Derivazione d'acqua dal canale irrigatorio di Carrara, ramo detto Nazzano, derivato dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, circondario di Massa, ad uso di due segherie da marmi che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta Vignolo, a sponda sinistra del canale irrigatorio di Carrara, quali segherie saranno dotate; cioè: quella dei Francesco e Nicola fratelli Fabbricotti di N. 6 telai ed un frullone con macchina ad elice; e quella del Fabbricotti Ferdinando di N. 9 telai mossi da una ruota idraulica verticale	28 agosto 1869 Prefettura di Massa	Anni 30 a partire dalla data del presente decreto	L. 60 » Riguardo alli Fabbricotti Francesco e Nicola fratelli L. 90 » quanto a Fabbricotti Ferdinando
31	Pizzardi marchese Luigi	Facoltà di valersi delle acque del canale navile a Castelmaggiore, circondario di Bologna, nella calcolata approssimativa forza motrice di venti cavalli dinamici a servizio degli opifizi che ivi possiede attivati colle acque dello stesso canale di una forza motrice di eguali cavalli dinamici 240, consistenti in una svariata quantità di meccanismi per molini a cereali, brillatoi da riso, torchi da olio, magli e simili posto in moto alternativamente da 25 motori idraulici	3 settembre 1869 Prefettura di Bologna	Idem idem	L. 50 »
32	Bocconi Cristoforo, Leopoldo, Cesare e Carlo fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Magra, in territorio del comune di Pontremoli, capoluogo di circondario, ad uso di un polverificio che si propongono di costruire nello stesso territorio, località detta il Piano di Gozzolo, a sponda destra del fiume Magra	9 settembre 1869 Prefettura di Massa	Idem idem	» 30 »
33	Bondurri Cinzia	Derivazione d'acqua dal canale Fissero, in territorio del comune di Roncoferraro, provincia di Mantova, per irrigare a risaia con biennale avvicendamento la superficie di ettari 14 845, pari a pertiche censuarie 148 45, di terreno che possiede nello stesso territorio, località detta Baracagna, a sponda destra del canale Fissero	14 settembre 1869 Prefettura di Mantova	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1870	» 80 »

Il Numero 5493 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Campagna;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Campagna, provincia di Salerno, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 9 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N. 5498 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Fuscaldo, della provincia di Cosenza, nella seduta del 22 novembre prossimo passato, colla quale si fa istanza onde il comune sia dichiarato aperto pei dazi di consumo;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e 3 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1866, n. 3353, sulla classificazione dei comuni rispetto ai dazi di consumo;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Fuscaldo, nella provincia di Cosenza, è dichiarato di 4ª classe, e perciò aperto per la riscossione dei dazi di consumo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il Numero 5502 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge 5 maggio 1869, n. 5049, che approva il trattato di commercio colla Svizzera;

Visto il Reale decreto 1° luglio 1869, num. 5173, che stabilisce un nuovo sistema di retribuzione agli impiegati pel servizio di garanzia, in seguito alla emanazione del Reale decreto 9 maggio 1869, n. 5066;

Visto che le disposizioni contenute nel Regio decreto 9 maggio 1869, n. 5066, furono poste in vigore presso gli uffici di garanzia del Regno fin dal giorno 6 giugno 1869;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La decorrenza degli aggi stabiliti col Regio decreto 1° luglio 1869, n. 5173, risalirà al dì 6 giugno 1869.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 28 agosto 1869, rogito Della Vedova, col quale il Demanio nazionale vende ai fratelli Pietro e Francesco Gervasini, ed i loro nipoti Virginia, Sofia e Giulio una striscia di terreno fra il locale di Santa Teresa ad uso di panificio militare in Milano e gli attigui caseggiati spettanti agli acquirenti pel prezzo di lire 1686 96 (milleseicentottantasei e centesimi novantasei).

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze addì 31 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. sopra proposta del Ministro degl'Interni ha con R. decreto del 3 febbraio 1870 fatto la seguente disposizione:

Reale Antonio, applicato dirigente di 1ª classe nella amministrazione delle carceri giudiziarie, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con decreti ministeriali 16 febbraio 1870:

Cardosa Gaetano è nominato volontario nell'amministrazione dei bagni penali;

Bonini Lazzaro, id. id. nell'amministrazione delle case penali.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere ad un posto di medico-ordinario nel sifilicomio di Perugia, per un triennio, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1862, n° 870.

Tutti coloro che intendono prendere parte a detto concorso dovranno presentare a questo Ministero entro il 10 aprile prossimo le loro istanze corredate dei documenti prescritti dall'articolo 2° del predetto regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 26 febbraio 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 27 corrente fu aperto a Crespino (provincia di Rovigo) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 28 febbraio 1870.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Volendosi addivenire alla nomina di alunni saggiatori presso gli uffici del Marchio dei lavori d'oro e d'argento stabiliti nelle città di Genova, Milano, Napoli e Torino, il sottoscritto invita quelli che aspirassero ad uno dei detti posti a presentare nel termine di 30 giorni ai capi degli uffici soprannominati la loro dimanda in carta da bollo di lire una corredata dai documenti voluti per comprovare:

1° Di essere italiani domiciliati nel Regno;

2° Di aver raggiunto l'età d'anni 18 e non oltrepassata quella d'anni 28;

3° Di aver compiuto il corso di chimica in una delle Università o presso un istituto tecnico del Regno;

4° Di avere i mezzi di provvedere al loro sostentamento nel tempo dell'alunnato.

5° Di essere di buona condotta;

6° Di possedere una buona calligrafia.

Dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il 28 febbraio 1870.

Per il Direttore Capo della 4ª Divisione

BONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si notifica che, in esecuzione del decreto ministeriale 25 novembre 1867, la settima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale*, creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa generale direzione (via della Fortezza, n. 8) con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col R. decreto del 3 novembre 1861, numero 313.

I premi da riaprirsi pel semestre al 1° aprile p. v. sulle n. 3,532,320 iscrizioni sono:

N.	1	da L.	100,000 - L.	100,000
»	2	» »	50,000 - »	100,000
»	40	» »	5,000 - »	200,000
»	100	» »	1,000 - »	100,000
»	200	» »	500 - »	100,000
»	11,662	» »	100 - »	1,166,200
N.	12,005		L.	1,766,200

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. - Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° marzo 1870.

Il Direttore Generale

F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione

Segretario della Direzione Generale

PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Times* reca notizie sull'agitazione elettorale che si manifesta nell'Irlanda, in quei distretti dove gli elettori sono convocati. Seguirono tumulti assai gravi a Waterford, dove ebbe il sopravvento il signor Osborne, candidato liberale; ma la maggioranza non fu che di otto voti. Le scene tumultuose furono tali, che le autorità hanno dovuto dar lettura del *riot act*. Il *Times* narra che alcune case vennero demolite, che alcuni membri del Comitato elettorale di Osborne furono tenuti come in assedio, e che la folla, la quale aveva tentato di costruire barricate, è stata dispersa da cariche di cavalleria.

Anche a Tipperary l'agitazione popolare faceva prevedere disordini.

— Nella Camera dei Comuni, il signor Bruce, in risposta ad alcune interpellanze, dichiarò che il governo prepara un progetto di legge sulle unioni di mestieri, e che ben presto presenterà un *bill* sul censimento.

Il signor Gladstone, interrogato dal signor Hardy sulla presentazione di disposizioni legislative rispetto alle terre del Regno Unito, annunzia che tali disposizioni, di cui egli aveva già parlato in occasione del suo *bill* sulle terre d'Irlanda, verranno presentate, se è possibile, prima che si proceda alla seconda lettura di detto *bill*, o almeno prima che sia sottoposto al Comitato.

Fu quindi presentato un progetto di legge per l'abrogazione della cauzione feudale e borghese in Iscozia, e per l'annullamento della legge relativa alla proprietà territoriale in quel regno.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

A Pesth alcuni compositori in isciopero commisero atti di violenza contro un compositore che stava lavorando nella tipografia Deutsch. Questo brutale maltrattamento cagionò tale apprensione fra i lavoranti di quella tipografia, già in piccolo numero, che tutti volevano abbandonare il lavoro per non esporsi a simili aggressioni. Finalmente riuscì con gran fatica di calmare i lavoranti mediante la dichiarazione, fatta loro dall'autorità di sicurezza, che si provvederebbe alla loro incolumità personale, e che qualunque attacco verrebbe punito con inesorabile rigore. Il compositore Adolfo Hergeth fu arrestato già nella notte quale complice, e il principale aggressore Neuman si presentò in persona all'autorità il giorno seguente. E l'uno e l'altro furono rimessi al tribunal criminale.

— La *Wiener Abendpost* reca il telegramma seguente da Pesth, 26 febbraio: La *Pester Correspondez* scrive: I deputati della Croazia si sono radunati ieri presso il ministro Bedekowich e deliberarono di appoggiare nella Dieta croata il progetto elaborato dalla deputazione regnicola di Fiume.

BAVIERA

L'*Allgemeine Zeitung* reca il telegramma seguente colla data di Monaco, 28 febbraio:

Il ministro Pfretschner ritornerà questa sera da Vienna. Il conte Bray è disposto ad accettare il portafoglio degli affari esteri; ma non verrà che dopo alcune settimane.

— Vennero presentati alla Camera dei deputati un progetto di legge per migliorare la condizione degl'insegnanti, e un altro sulla istituzione di una scuola tecnica per le figlie.

PRINCIPATI DANUBIANI

Lo stato maggiore del principe si compone di officiali effettivi della milizia, e comprende quattro colonnelli (uno dei quali è capo di stato maggiore) e un comandante di cavalleria; quattro maggiori e quattro capitani, tutti aiutanti di campo del principe e solo dipendenti da lui. Ogni reggimento è composto di due battaglioni; quello di cavalleria, di sei squadroni. Il reggimento è comandato dal colonnello, il battaglione dal maggiore, e lo squadrone dal capitano. Il battaglione è composto di quattro compagnie; la compagnia, di due pelottoni; e il pelottone, di dieci sezioni. Lo squadrone comprende quattro pelottoni, e il pelottone quattro sezioni.

La leva della milizia si opera per coscrizione e per arruolamento volontario. L'ammissione si fa dai venti ai trent'anni.

I bejardi non entrano in servizio che come cadetti, e non possono servire per un tempo minore di un anno in detta qualità; poscia l'avanzamento si opera per anzianità. I militari che prendono il loro congedo possono domandare un grado civile corrispondente al loro grado militare, qualora non abbiano l'anzianità di tre anni. Avranno diritto di domandare un grado superiore, ove abbiano servito tre anni nello stesso grado. Tuttavia la decisione dipende dalla conferma del principe.

SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* del 28 febbraio reca:

Dopo l'introduzione del matrimonio civile in Italia sorsero replicate dimande circa alla quistione se il matrimonio civile sia da riguardarsi come una condizione della validità dei matrimoni anche fra forestieri domiciliati in Italia, o se per questi, secondo la patria loro legislazione, basti il matrimonio ecclesiastico. Tale domanda fu sollevata specialmente anche per attinenti svizzeri, ed ora il Consiglio federale ha dato la seguente spiegazione:

« Il matrimonio civile essendo ancora di attributo de' Cantoni sono applicabili di regola le leggi del Cantone cui spetta per origine lo sposo. In generale un matrimonio all'estero non è riconosciuto senza notificazione e consenso del patrio governo, od almeno devesi chiedere successivamente la legittimazione. Circa alla forma del matrimonio, i dispositivi sono fra loro molto diversi; alcuni Cantoni hanno introdotto il matrimonio civile, in altri esso è facoltativo, ed altri riconoscono soltanto il matrimonio ecclesiastico. I consoli svizzeri, ne'casi che si presentassero, dovranno perciò eccitare lo sposo a prender consiglio dal proprio governo sul modo di procedere. Adempiute che siano le prescrizioni della patria legge, circa al resto decide per la forma la legge del luogo ove avviene il matrimonio, e perciò vuolsi adempiere la legge italiana sul matrimonio civile anche dagli attinenti di que'Cantoni che esigono soltanto l'ecclesiastico, in quanto esso è prescritto assolutamente anche per i forestieri. »

RUSSIA

Il *Messaggere del Governo* pubblica un decreto imperiale che riordina l'amministrazione delle provincie del Kuban e del Terek. La provincia del Kuban è formata: 1° delle terre dei Cosacchi del Kuban; 2° delle città e villaggi dei contadini demaniali, delle colonie e dei circondari dei montanari della provincia attuale del Kuban. Ekaterinodar è il capoluogo della nuova provincia, la quale comprende cinque distretti, cioè: Yeisk, Temruk, Ekaterinodar, Malkop e Batalpuskinak.

La provincia del Terek si compone: 1° delle terre dei Cosacchi del Terek, delle città e villaggi dei contadini demaniali, delle colonie di montanari della provincia attuale del Terek; 2° della città di Georgiewsk. Questa nuova provincia è divisa in sette distretti, i cui capoluoghi sono le città di Georgievsk, Vladikervkaz, le piazze forti di Greznaia, Vedene, Schutoi, Hassuv-Yurt e la città di Kisliow.

L'amministrazione di queste provincie è regolata sulle basi dei regolamenti già in vigore per gli altri governi dell'impero tranne alcune eccezioni. In ognuna di esse, il capo della provincia conserva le funzioni di ataman dei Cosacchi e, nella sua qualità di luogotenente dell'imperatore, è subordinato al capo superiore del Caucaso.

— La Società ortodossa delle missioni è stata solennemente inaugurata il 25 gennaio p. p. a Mosca.

Il *Journal officiel* francese del 27 febbraio contiene la seguente nota:

Monete pontificie.

A termini di una convenzione monetaria, firmata nel 1865, le monete di Francia, d'Italia, del Belgio e di Svizzera godono libertà di circolazione reciproca ed il diritto di ammissione nelle casse pubbliche di ciascuno di detti paesi.

Questo diritto si estende anche alle monete divisionarie o d'appunto in argento; ma a motivo dell'abbassamento del titolo di queste monete a 0,835/1000 di fino, questa facoltà reciproca di circolazione internazionale ha dovuto essere subordinata a due condizioni essenziali ed assolute, che consistono nell'impegno preso da ciascuno dei quattro paesi contraenti.

1° Di mantenere la fabbricazione delle monete divisionarie entro il limite massimo di fr. 6 per ogni abitante;

2° Di riprenderle e scambiarle contro moneta corrente al titolo normale di 0,900.

Le monete divisionarie d'Italia, di Svizzera e del Belgio godono del diritto di circolazione in Francia sotto la garanzia di queste condizioni.

Col favore di una somiglianza quasi completa di titolo, di modulo e di taglio, le monete pontificie sono insensibilmente entrate nella circolazione francese, e siccome nello stesso tempo il governo pontificio aveva officialmente introdotta una dimanda d'accessione alla convenzione nel 1865, il pubblico, prevenendo l'andamento legale dei fatti, si è abituato a considerare che le monete pontificie circolavano in Francia sullo stesso piede delle monete italiane, belghe e svizzere. Benchè si potesse a giusto titolo sperare che la accessione del governo pontificio alla convenzione monetaria si avverrebbe entro un termine più o meno prossimo, il governo francese non ha meno preso cura, a diverse riprese e con note inserite nel *Journal officiel*, di premunire il pubblico e di avvertirlo che la circolazione delle monete pontificie non aveva alcun carattere legale ed era puramente facoltativa.

Per mala sorte la speranza dell'accessione del governo pontificio alla convenzione monetaria non si è avverata, e restando allora la circolazione delle monete pontificie sprovvista delle due garanzie essenziali che sono state indicate qui sopra, era inevitabile che venissero a sorgere delle difficoltà; effettivamente, in virtù di un diritto che appartiene incontestabilmente a ciascuno, queste monete sono oggi ricusate quasi dappertutto, e più particolarmente in quelle località in cui sono più abbondanti.

In questa situazione, obbligare le casse pubbliche a ricevere le monete pontificie pel loro valor nominale, anche per breve tempo, come hanno chiesto alcune persone, sarebbe in realtà far affluire al tesoro pubblico quelle di tali monete che sono in Francia, e probabilmente altresì una parte di quelle che sono nei paesi vicini; e siccome il Tesoro non ne avrebbe l'impiego, e non gli rimarrebbe altra risorsa che di smonetizzarle pel loro valore intrinseco inferiore al loro valor nominale pel quale le avrebbe ricevute, ne risulterebbe una perdita che il Tesoro non potrebbe sopportare che in quanto gli fosse preventivamente aperto un credito corrispondente. È questa una soluzione che il Corpo legislativo, cui è stata sottoposta la questione in via d'interpellanza, non si è mostrato disposto ad ammettere.

Ma se le casse pubbliche devono esser chiuse alle monete romane, nulla osta che i contabili del Tesoro prestino il loro concorso ai detentori di tali monete per agevolare ad essi i mezzi di disfarsene e tenerne loro conto, con la minor perdita possibile.

In conseguenza, il pubblico è prevenuto che potrà ottenere lo scambio delle monete divisionarie pontificie all'ufficio del cambio dei palazzi monetari di Parigi e di Strasburgo, e che tutti i ricevitori delle finanze ed esattori s'incaricheranno, fino al 30 aprile prossimo, di trasmettere senza spesa ai due palazzi monetari quelle di queste monete di cui i particolari vorranno ottenere lo scambio al prezzo di 0,91 per franco, che sarà loro sborsato immediatamente.

VARIETÀ

Nuovi studi sulle sorgenti del Nilo.

Fin dall'anno 1863 il capitano Speke, di ritorno dal fecondo suo viaggio attraverso all'Africa, telegrafava dall'Egitto a Londra: « *The Nile is settled.* » Allora, per alquanto tempo si è creduto che il problema delle sorgenti del Nilo fosse sciolto; ma ben presto molti nuovi fatti sopravvennero, riportati dallo stesso Speke, i quali hanno dimostrato che al quesito non si era che in parte risposto, e che questo era ancora lontano dall'essere *settled*.

Quale era la natura della parte orientale del lago di Ukerewe, scoperto da Speke? Quali affluenti riceveva questo lago dalle alte e nevose montagne, dal Kilimandscharo, dal Kenia? Il Somerset, ossia il Victoria Nil, che scorre all'estremità settentrionale dell'Ukerewe, rappresentava desso realmente il congiungimento con un altro lago posto a ponente, e non era forse nelle acque, che alimentano questo lago, a cercarsi per avventura la sorgente principale?

Tutti questi quesiti rimasero ancora a sciogliersi.

Che ambidue quei laghi, come Speke giustamente supponeva, siano congiunti mediante il Somerset, è questo un fatto che venne poscia confermato da Samuele Baker, il quale scoprì l'estremità orientale del lago Luta Nzige (Albert See), e quindi nella prefazione della sua opera *Albert Nyanza*, scrisse: « Ora l'opera è compiuta: tre compagnie inglesi di viaggiatori, (non più di tre) si sono avventurate a questa oscura spedizione; e ognuna delle tre è arrivata alla meta. Bruce scoprì la sorgente del Nilo Azzurro, Speke e Grant la sorgente *Victoria* del grande Nilo Bianco, e io ebbi la fortuna di compiere la scoperta del Nilo mediante il ritrovamento del grande bacino dell'acqua equatoriale, l'*Albert Nyanza*, da cui scaturisce nella sua integrità il Nilo bianco. »

Ma l'opera non era ancora compiuta. Cercare la *testa del Nilo* era ancora un quesito pendente, e si disputò, principalmente in Inghilterra, sul punto di sapere quale importanza i due grandi luoghi suddetti avessero rispetto al Nilo. Erasi venuto vieppiù accreditando l'opinione che questi non fossero che bacini raccoglitori di varie acque, e che il loro affluente maggiore e più ricco d'acqua fosse a riguardarsi propriamente parlando, quale il braccio sorgivo del Nilo. Ma questo affluente non si conosceva ancora.

Dopo Baker, le nostre cognizioni in ordine ai grandi laghi equatoriali s'avanzarono ancora un breve passo. Teodoro di Heuglin aveva già, durante la spedizione eseguita verso gli affluenti occidentali del Nilo bianco, recato notizie di un gran lago al mezzodì dei paesi di Niam-Niam; il qual lago deve essere situato a ponente del Luta Nzige; e quindi, nel 1866, l'italiano Carlo Piaggia è arrivato fino nelle vicinanze di quel lago. Ma poscia Giorgio Schweinfurth ha creduto di scoprire che questo lago fosse lo stesso che il Luta Nzige. Dal territorio di Djur egli scrisse sotto la data del 20 luglio 1869: « Mi adoprerò con ogni sforzo per mettere in evidenza o il gran fiume o il lago in quistione (il quale senza dubbio, altro non sarà che l'Albert) ». Sotto il nome di gran fiume è da comprendersi un corso d'acqua, il Seno, che è posto a settentrione del detto lago. Quale importanza abbia questo fiume nell'idrografia del Nilo, non ci risulta ancora chiaramente.

Sul finire dell'anno scorso si ebbero notizie di Livingstone, il quale, in una lettera dell'8 luglio 1868 dalla sponda del lago Bangweolo, scriveva: « Posso affermare che, tra i 10 e 12 gradi di longitudine meridionale, ossia all'incirca nella posizione già indicata da Tolomeo, ho trovato ciò che da me si crede essere le sorgenti del Nilo. Non è una sorgente che esca da un lago, ma sono più di venti. Nel corso delle sue comunicazioni, che a taluni parvero alquanto confuse, vi è un fiume (o piuttosto un complesso di fiumi), il Chambeze, che vi ha una gran parte, ma dal quale Livingstone non sapea ben dire se mette foce nel Tanganjiko, scoperto da Burton, oppure nel lago Albert.

Ora si è fatta innanzi una nuova ipotesi, non immeritevole di considerazione, rispetto alle sorgenti del Nilo (1), la quale trasporta la quistione sopra un tutt'altro terreno da quello tenuto fino ad ora. Riporteremo ora, su questo argomento, i brani principali dello scritto di Carlo Beke che abbiam veduto riassunto in un articolo dell'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta.

Secondo questo distinto viaggiatore, la linea principale di divisione delle acque dell'Affrica meridionale, da cui sorgono i fiumi verso l'Oceano Atlantico e Indiano, non meno che verso il Mediterraneo, è posta a circa 75 miglia dalla costa occidentale di Benguela, assai lungi nell'interno. Colà si estendono sopra parecchi gradi di latitudine da settentrione a mezzodì le foreste primitive di Ohlo-Bienda, le quali cuoprono i monti Kibokoe, diramazione della catena di Mossamba. Di là scendono da tutte le parti le acque; quivi si opera la grande separazione delle acque: a ponente, verso l'Oceano Atlantico, scorrono il Kongo o Zaire, il Kuanzo e il Kumene; a mezzodì il Quito Cubango, il quale si vien perdendo sotto il nome di Okavango; a levante, il Lungenbungo, sorgente principale del Liambiu e Sambesi; a settentrione il Kassavi e Loke.

Or bene; questo Kassavi, secondo Beke, è appunto il fiume sorgevole del Nilo.

Nelle attuali nostre carte è ben vero che questo Kassavi sta congiunto col Kongo, epperciò appartiene al sistema dell'Oceano Atlantico. Ma questa congiunzione del Kassavi e del Kongo è è al più alto grado problematica, e la confluenza di quello con questo a niun viaggiatore è mai riuscito di dimostrare. Livingstone e l'ungarese Ladislao Magyar diedero alcune notizie sul Kassavi. Il primo di questi due viaggiatori lo ha tragittato quando dalla terra di Makololo era diretto a Loanda, nella costa occidentale portoghese, il 27 febbraio 1854, lungi circa 165 miglia dalla costa. Egli dice che il fiume, presa dapprima una direzione a mezzanotte, si piega a nord-ovest e, scorrendo in direzione occidentale, va a confluire col Congo. È questa fu sinora l'opinione generalmente invalsa, ed è questa che prevalse nella formazione delle carte.

Ma ben diversa è l'esposizione fatta dal suddetto Ladislao Magyar, troppo presto rapito alla scienza da immatura morte. Questo viaggiatore seguitò il Kassavi sulla sua riva sinistra, molto più in là di Livingstone, e si spinse fino a Ja-Quilem, oltre al 7 grado di latitudine meridionale; or bene, egli ha veduto che in quel punto il detto fiume prende la direzione a oriente e, a detta degli indigeni, vi si fa sempre più grande e potente. Quindi arriva al lago Mouva o Uhanja (Nhanja?). Questo è il luogo su cui Beke fonda la sua ipotesi, sopra una relazione totalmente divergente dalle osservazioni di Livingstone: « Se il viaggiatore ungarese fosse rimasto in vita, scrive Beke, e avesse conosciuto il lago Albert di Samuele Baker, ne avrebbe fatto un bacino del Kassavi, e avrebbe in tal maniera sciolto il problema del Nilo, invece di lasciare soltanto i materiali con cui sciogliere il detto problema. Ma anch'io non avrei avuto questa fortuna, se non avessi avuto contezza dell'ultima relazione di Livingstone, la quale mi fornì l'occasione di prendere ad esame le relazioni di altri viaggiatori e quelle anteriori di lui medesimo. Io giudico che le cose si passino in questa maniera: Ladislao Magyar seguitò il corso del Kassavi a settentrione fino a 6° 30' lat. sud-est all'incirca, sotto 22° long. est. Sir Samuele Baker colloca il suo lago Albert a mezzodì fino a circa 2° lat. e 28° 30' long. est. Tra questi due punti trovasi uno spazio a un dipresso di 500 miglia geografiche in linea retta, il quale hassi a tragittare. Ma questa distanza viene da altri accorciata. A Stanislao Magyar, nel mezzodì, fu detto che il Kassavi a levante mette foce nel Nhania; a Samuele Baker, nel nord, venne notificato che il Nyanza scorreva da ponente in una direzione ancora sconosciuta. È ora l'esploratore del Chambeze (Livingstone) si mette tra quei due e colma le lacune affermando la congiunzione del Kassavi e del lago Albert.

« Inoltre, il dott. Livingstone ha esposto che il Chambeze, le cui sorgenti egli scoperse tra il 10° e il 12° grado di latitudine meridionale, non ha connessione alcuna col Sambesi, fiume più meridionale, ma percorre isolatamente il suo cammino. In questo caso, il Chambeze deve essere o la corrente superiore del Congo o del Nilo. È pure un fatto avverato da Livingstone, che il letto del Chambeze ha un'altezza assoluta di 300 piedi inglesi. Ma è altresì un fatto che la divisione delle acque a ponente (dove si trovano le sorgenti del Congo non meno che del Sambesi) è più alta di 3000 piedi inglesi; e, dacchè ne risulta che questa linea di divisione si dirige

(1) Vedi *Athenaeum*, num. 2206, del 5 febbraio 1870.

a mezzanotte lungo il 20 meridiano o all'incirca, ne nasce che il Chambeze non può assolutamente unirsi al Congo o a qualunque altro fiume della costa occidentale dell'Africa; esso adunque non può che entrare nel Nilo. »

« Si aggiunga che il dott. Livingstone ha dimostrato che il Chambeze, dopo di essere scorso attraverso a parecchi laghi sotto i nomi, prima, di Luapula, poscia di Lualaba, si piega quindi a nord-nord-ovest verso Ulenge, posto a ovest del lago di Tanganjiko, e che le acque di Ulenge vengono tutte raccolte dal Lufira, fiume considerevolissimo, che col mezzo di vari confluenti bagna la parte occidentale della grande vallata che è posta a mezzodì di Tanganjika, come il Chambeze ne bagna la parte orientale; egli venne pure a conoscere che il Lufira si mette quindi nel lago Choviambe, ch'egli dapprima ritenne che fosse il lago Albert, ma ora (se ho bene compreso la sua lettera) giudica essere un lago non ancora esplorato a sud-ovest. »

Il signor Beke conchiude che « la vera testa del Nilo è il Kassavi, che giace tra 11° 30' e 12° latitudine sud, e, all'incirca, sotto 18° o 19° longitudine est da Greenwich, a levante di Porto San Filippo in Benguela, nella costa africana occidentale, a 300 miglia geografiche (o piuttosto nautiche) dall'Oceano Atlantico. Questo fiume maraviglioso, che è il più lungo fiume del mondo si prolunga adunque per oltre a 43 gradi di latitudine; e, quando ne venga misurata la diagonale, per più che l'ottava parte della terra ».

Qualora l'ipotesi di Beke si confermi, allora, senza dubbio, il fiume delle Amazzoni verrebbe spodestato.

NOTIZIE VARIE

Venerdì, 4 corrente, il teatro della Pergola s'aprirà per cura del Comitato per le feste di beneficenza ad uno spettacolo che ha l'attrattiva di un'opera di beneficenza e di una festa drammatica e musicale, data in condizioni affatto straordinarie.

La serata è a benefizio degli Asili infantili, della Pia Casa di lavoro, e degli Ospizi marini. La signora Ristori, e Tommaso Salvini con altri distinti attori, rappresenteranno la *Pia dei Tolomei* del Marenco.

Negli intermezzi l'intiera orchestra della Pergola eseguirà la sinfonia del *Guglielmo Tell*, la *Marcia turca*, di Mozart, la sinfonia del *Reggente*, di Mercadante, e altri pezzi di Auber e Pacini.

Il biglietto d'ingresso è fissato a lire 2.

L'Accademia della Pergola, l'Impresa, l'Orchestra, l'Amministrazione del gas gareggiarono di generosità nel prestarsi al filantropico scopo della festa; il pubblico, non è a dubitarsi, farà generosamente la propria parte.

— Riceviamo da Trapani il seguente telegramma:

Nella notte scorsa veniva ucciso il famigerato capobanda Pasquale Torreggiani. Egli da sette anni scorrazzava le campagne di questa provincia, e ne era il terrore.

Inseguito dalla forza, avea veduto cadere tutti della sua banda, ed egli era sempre riuscito a salvarsi.

Il comandante dei militi a cavallo della sezione di Alcamo, signor Mancuso, avuto sentore che il Torreggiani soleva nascondersi nel sotterraneo della casa di certa Maria Mistretta, vi si recò immediatamente con carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e militi a cavallo.

Sorpreso, il capo banda fa fuoco e fugge. Uccide una guardia di pubblica sicurezza che gli fa resistenza; ma altri della forza pubblica gli tirano addosso e lo stendono al suolo.

— Il *Libero Cittadino* del 28 febbraio reca notizie particolareggiate della grande disgrazia che ha colpito testè la Società operaia senese.

Ai ragguagli che già abbiamo dati in proposito aggiungiamo che i feriti ascendono alla cifra di 116, tra i quali un terzo circa degli ufficiali delle varie sezioni della società.

La città intiera si associò al lutto della Società operaia. Le altre società e i corpi morali di Siena fecero a gara in soccorrere ai danneggiati e alle famiglie loro.

Sino al 28 febbraio le oblazioni erano, secondo il citato giornale, le seguenti: Società delle feste (deliberate la sera stessa dell'infortunio) lire 1000; R. Ministero dell'Interno lire 1000; R. Accademia dei Ravvivati lire 200; Idem dell'Aurora lire 500; Società dei Germoglianti lire 200; R. Accademia dei Rozzi (retratto del veglione — spese a carico dell'Accademia) lire 1817; Società degli Uniti al Casino lire 1000; Contrada dell'Onda lire 50; Idem della Tartuca lire 50; Idem della Selva lire 50; Idem della Torre lire 80; Università israelitica lire 200; Impresa del Teatro Grande lire 60; Società dei volontari lire 80; Idem Idem degli impiegati civili dello Stato lire 150; Idem operaia femminile senese lire 100 - totale lire 6537.

— La *Gazzetta di Genova* del 1° marzo ritorna sull'incendio di Piazza Pinelli co' seguenti ragguagli:

Venne accertato che origine dell'incendio fu un ragazzetto che visto scorrere un rigagnoletto di benzina ebbe la triste idea di appiccarvi il fuoco. Quel rigagnoletto proveniva da una damigiana di benzina caduta di mano ad un garzone mentre la portava su per una scala.

Il liquido infiammabile precipitò parte in una sottostante cantina ove era il grande deposito, parte corse in istrada; fu seguendo il corso del liquido che la fiamma dalla strada scese nella cantina e fece tutti quei danni che si conoscono.

Oltre gli scoppi, ieri segnalati, scoppiarono anche il pavimento della bottega da tabaccaio e di una osteria sottoripa.

Non è vero che il carbonaio di cui accennammo ieri sia stato involto nella mina. Fu visto a passare in quel momento, ma pare andasse illeso, e non fu portato all'ospedale. Altrettanto devesi dire del ragazzetto autore dell'incendio, che dicevasi avvolto nelle fiamme.

I tubi del gaz non ebbero alcun guasto. Si fecero tenere chiusi alla sera per precauzione in tutta la parte bassa della città.

Il fuoco continuò ad ardere per tutta la notte con detonazioni più o meno forti a brevi intervalli. Questa mattina verso le 11 le fiamme irruppero in cinque punti, ma vennero ben presto soffocate dagli uomini che vi stavano a guardia.

Non abbiamo ancora finito di raccogliere i particolari dell'incendio di ieri in piazza Pinelli, che un altro gravissimo incendio viene a mettere sossopra la città.

La fabbrica-magazzino di mobili del signor Giacinto Grosso andò in fiamme verso le 9 30. Il fuoco distrusse completamente il laboratorio, una casa attigua, mise lo spavento e fece andare sossopra tutte le abitazioni confinanti contro cui le fiamme si avventavano, e per qualche tempo furono in pericolo. Non è a dire come le persone dovessero sgombrare.

In molte si dovette anche procedere allo sgombro.

Accorsero sul luogo il Prefetto, il Sindaco, il Generale di divisione, il Comandante della fanteria di marina, il Procuratore generale del Re.

Distaccamenti di tutti i corpi di presidio, bersaglieri, artiglieri, 4° e 48° reggimento, fanteria marina, corpo reale equipaggi, tutti accorsero ed ebbero la loro parte di lavoro per coadiuvare i pompieri civici che sotto la direzione immediata del bravo loro capitano fecero al solito prodigi di bravura e di sangue freddo, riuscendo ad isolare e soffocare un vasto focolare attorniato da altre case che gli erano contigue e quali più, qual meno ebbero a soffrire dal contatto delle fiamme.

Aiutavano alla Direzione dei soccorsi gli ufficiali di tutte le armi, l'Assessore ai lavori pubblici con tutto l'Ufficio tecnico; gli assessori Chiossone, Cresta, l'ingegnere Tellardi e molti altri.

Non dimenticheremo certo gli ottimi uffizi prestati dai Carabinieri, guardie di P. S e guardie urbane nell'impedire confusioni e tutelare le robe per le scale e nelle case aperte.

— R. Deputazione parmense di storia patria. — Tornata del 29 gennaio 1870:

I. — Continuando nella lettura delle sue *Giunte alla Zecca di Parma dell'Affò*, il commendatore Lopez discorse il periodo d'Odoardo Farnese. Notevole periodo in vero; non a cagion di lode, sibbene per quel frutto che si trae al riconoscere gli errori altrui, imparando ad evitarli. Quel Duca, d'indole bellicosa e di propositi male adeguati alla sua non vasta signoria, ebbe operosissima Zecca, ma non per dovizie ed interna floridità, sì pei debiti che gli era forza contrarre, sì pel metallo che gli veniva dai sudditi, cui gravava d'enormi tributi, e sì per certa sua vanagloria di squagliar le antiche monete, e batterne di nuove, le quali fossero d'un titolo agli altri superiore. Ne seguì tale scarsezza di numerario, che Odoardo fu costretto alzare di quaranta volte il valore delle monete di rame. Qual disordine conseguisse da siffatto aumento è agevole imaginare. Tornò il Duca le cose a ragionevole misura nell'anno seguente; ma che pro? già l'usura e la mala fede eransi impadronite del campo; il danaro di buona lega usciva dallo Stato, entrava quello di minor pregio intrinseco, e d'ugual corso; le falsificazioni avevano il più facile destro. Le quali mirava ad infrenare Odoardo con una grida del 1639: ciononullameno è più facile aprire che chiuder la via alle conseguenze dei falsi sistemi economici; nè, dopo tanto vizio precedente, potean migliorare le condizioni monetarie del Ducato. A queste considerazioni inducono le notizie esposte dal Lopez, che dà ragguagli del modo allor tenuto dai falsatori di monete; tratta d'alcune di esse, non indicate dall'Affò; rammenta Agostino Agnani (succeduto nella Zecca di Parma a Magno Lippi), Vincenzo Caccialupi, Elia Tiseo, ed un Luca Xeli; nomi che meritano luogo non ultimo nelle serie de' zecchieri.

II. — Alquante lettere (che stanno in originale nell'archivio governativo parmense) di Bernardo Cappello, poeta insigne ed oratore dell'aureo secolo XVI; le quali è per pubblicare il professore Amadio Ronchini, gli hanno somministrato argomento ad una memoria, letta in questa tornata, che pone in rilievo l'importanza di esse lettere, toccando i punti principali della vita di quel veneto illustre. Per aver tentato di farsi novatore d'alcuno di quegli ordini, che l'austera Repubblica volea irremovibili, come fondamento alla propria saldezza, il Cappello, men prudente che generoso, venuto in disgrazia dei Dieci, ebbe mutato il viver caro nella patria con la tristezza dell'esiglio nell'isola d'Arbe. Potè fuggirne e ricoverare appo il cardinal Farnese, che gli fu, più che ospite, proteggitor magnanimo e costante.

L'anno di tale fuga, dimostrato anteriore di quel che fu detto dagli altri biografi del Cappello; la securtà in cui avealo posto il Farnese per camparlo dal pugnale de' terribili Signori, che colpiva anche da lunge; poi l'esser lasciata in silenzio, per gli offici del cardinale, una sentenza che metteva a prezzo il capo del profugo, sono notizie che traggonsi dal carteggio e vengono esposte nella memoria, che entra pure in particolari e rettificazioni rispetto alla carica di *luogotenente*, o governatore, occupata da Bernardo, prima a Tivoli, poscia ad Orvieto; ove con pronta ed energica repressione di scandali e disordini turpissimi, quegli seppe mutare il dirotto costume de' cittadini, cui avea traligniati l'indulgenza di precedenti reggitori.

Accennato, come al volgersi men prospera la fortuna farnese, il poeta seguisse Alessandro in Francia, ed avesse da lui onorati incarichi di fiducia, la memoria si conduce sino al termine della mortale carriera di Bernardo; il quale nelle dolcezze del poeta avrà temperato le angoscie dell'esule, confortandosi pur anco nella coscienza d'aversi provocato irremissibile condanna, per nobile desiderio, affinchè, siccome cantava mestamente di se medesimo,

« . . . non mai contaminato e guasto
« Della mia patria il buon libero Stato
« Esser potesse . . . . »

Il segretario
PIETRO MARTINI.

— Il *Giornale di Napoli* del 28 febbraio annunzia che le barche di Torre del Greco, destinate alla pesca del corallo, sono quasi tutte partite per la loro destinazione. Il numero di esse è molto superiore a quello degli anni scorsi.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte dell'abate Antonio Coppi, il continuatore degli annali di Muratori, avvenuta in quella città il 26 dello scorso febbraio. Il Coppi era nato in Andezeno, piccola terra vicino a Chieri, il 22 aprile 1783. Recatosi a Roma in età di venti anni, vi stabilì la sua dimora e pubblicò la parte principale de' molti scritti di cui arricchì la letteratura.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 28 febbraio:

Oggi alle ore 12 e 20 min. meridiane s'intese una scossa ondulatoria di terremoto nella direzione da ovest ad est per la durata di 2—3 minuti secondi, e fu intensa così da imprimere movimento ben sensibile persino ad oggetti pesanti. L'allarme non è stato grave e furono moltissimi che non l'avvertirono. Dall'Accademia di commercio e nautica s'interpellò telegraficamente in proposito il guardiano della lanterna, il quale rispose che durante la scossa la torre oscillava come quando soffia impetuosa la bora.

— È morto a Vienna il barone di Kœnneritz, ministro di Sassonia presso la Corte imperiale e decano del corpo diplomatico in quella capitale.

— Intorno al prossimo taglio dell'istmo di Corinto i giornali recano ancora i seguenti particolari:

I concessionari si impegnano di cominciare i lavori fra diciotto mesi ed a terminarli in un periodo di sei anni. La profondità del canale dovrà essere di di 7m, 50; le tariffe verranno proporzionate a quelle del canale di Suez; la imposta verrà percepita nella ragione assoluta della portata dei bastimenti senza distinzione di nazionalità, e le mercanzie saranno immuni da ogni specie di tariffa e da ogni diritto di passo.

Il governo accorda ai concessionarii tutti i terreni necessari allo scavo del canale ed alle sue dipendenze, più 5000 ettari da ciascun lato del canale medesimo. I concessionarii avranno inoltre il privilegio di amministrare per proprio conto le miniere, le cave ed i boschi di proprietà dello Stato che si trovano compresi in una zona di 30 chilometri da ciascuna parte del canale.

— Il direttore generale delle poste della Confederazione dell'Alemagna del Nord, presentando al Reichstag le tavole statistiche del servizio postale per l'anno 1869, vi aggiunse una statistica speciale concernente il trasporto e la distribuzione dei giornali per la posta.

La cifra delle copie di giornali spediti per la posta nel 1868 era di 145,964,961. Nel 1869 fu di 152,369,734, vale a dire una cifra che eguaglia la metà circa del numero delle lettere che la posta ha spedito nel medesimo anno.

Pei giornali non politici la statistica postale è di importanza minore, perchè lo smercio più grosso di tali fogli si fa per mezzo de' librai, i quali li ricevono a balle dalle strade ferrate.

I giornali politici stati pubblicati nell'Alemagna del Nord sono in numero di 578 (di non politici se ne contano 1513). Di questi 578 giornali 73 soltanto hanno alla posta un abbuonamento di oltre 1000 copie, e tra essi non ve n'ha che 15 il cui abbuonamento postale superi le 5000 copie, e uno solo, il *Kladderadatsch* (giornale satirico illustrato di Berlino), che abbia un abbuonamento alla posta per più di 10,000 copie. Devesi a questo riguardo notare che la pubblicità dei giornali politici tedeschi è soprattutto locale, e che non si può dall'abbuonamento postale dedurre la tiratura di caduno di quei fogli, i quali hanno il maggior numero dei loro abbuonati nella città in cui si pubblicano.

L'Alemagna del Sud, l'Austria e il Lussemburgo danno ai giornali politici 11,157 abbuonati (per posta), mentre i fogli tedeschi politici dei detti paesi non hanno che 5310 abbuonati nell'Alemagna del Nord.

Aggiungiamo, a titolo di curiosità, che l'Alemagna del Nord possiede tra i suoi giornali politici un giornale scritto in lingua ebraica, il quale ha 119 abbuonati per posta, e un giornale in lingua venda (Prussia settentrionale) con 26 abbuonati.

— I giornali di Parigi recano il risultamento della seconda vendita della Galleria San Donato. I quadri esposti all'asta appartenevano alla scuola francese del secolo scorso. V'erano in tutto. 11 Boucher, 19 Greuze, 4 Schall, 2 Robert-Robert, 2 Vernet e 11 marmi di diversi autori di questo secolo. La somma totale incassata è di 1,020,200 lire.

Ecco ora alcune cifre parziali:

Gli 11 Boucher produssero insieme 141,600 lire: uno di questi, la Giovinetta che implora Amore, salì a 50,000 lire; un altro, l'Acconciatura di Venere, a lire 23,000.

De' 19 Greuze: le Uova rotte vanno a 126,000 lire; la Giovanetta dal cane 89,000 lire; il Mattino a 77,000 lire; il Favorito a 60,000 lire; la Baccante a 58,000 lire; la Voluttà a 31,000 lire, ecc. ecc. Tutti i Greuze insieme lire 723,500.

De' marmi: la Baccante coricata di Clésinger produsse lire 13,500; un Canova, lire 5,100; un Cambi lire 2,100; un Romanelli, lire 3,600; un Santarelli, lire 4,100.

Il *Constitutionnel* dice che i marmi furono regalati.

Giovedì e venerdì, 3 e 4 marzo corrente, si farà la terza vendita, la quale comprende i quadri antichi delle scuole spagnuola, fiamminga, italiana e tedesca e marmi.

— Scrivono da Tauris che una grande carovana partita da Khiva è giunta in 31 giorni alla punta di Krasnovodsk all'ingresso della baja di Balkan, situata all'estremità sud-est del Caspio non lungi del golfo di Asterabad. Il viaggio da Khiva al mar Caspio lasciando da parte la solita via di Oremburgo e seguendo invece l'antico letto dell'Oxus venne intrapreso per consiglio della Società di incoraggiamento del commercio e delle industrie russe.

AVVISO.

Dovendo compiersi a tenore delle vigenti leggi la statistica della Monarchia austro-ungarica, la Legazione di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica presso la Real Corte d'Italia previene tutti i sudditi austro-ungarici, i quali al 31 dicembre prossimo passato stavano dimoranti o di passaggio nel Regno d'Italia, dell'obbligo che loro incombe di fornire all'I. e R. Legazione o agli uffici consolari II. e RR., e ciò entro due mesi dalla data del presente avviso, le indicazioni qui appresso specificate, sì riguardo ad essi che riguardo a tutte le persone componenti le loro famiglie.

Tali indicazioni sono:

Luogo dell'attuale domicilio;
Nome e cognome;
Anno, mese e giorno della nascita;
Religione;
Impiego o professione;
Stato (celibe, matrimoniale o vedovile);
Patria (comune, distretto, circolo e provincia);
Passaporto (autorità da cui venne rilasciato, data, numero e durata).

Siffatte dichiarazioni dovranno essere presentate od inviate entro il suddetto termine all'Imperiale e Reale Legazione di Firenze, o ad uno degli Imperiali e Reali Consolati a Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, Milano, Ancona e Brindisi, presso i quali sono aperti i registri dell'anagrafe della popolazione dei sudditi austro-ungarici viventi in Italia.

Firenze, 24 febbraio 1870.

PROGRAMMA
di concorso pel premio RAVIZZA
per l'anno 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

« Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze. »

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
Concorso per il premio del 1870.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 500 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

La dottrina giuridica del fallimento considerata nel diritto privato internazionale.

L'Accademia desidera che il suenunciato tema di giure commerciale internazionale sia svolto sotto un duplice rapporto, cioè secondo gli usi e le pratiche che han vigore fra gli Stati, e i principii stabiliti da' trattati diplomatici e dalla giureprudenza universale, e secondo le progressive esigenze teoriche degli studi razionali.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 ottobre 1870.

Il segretario ENRICO PESSINA. *Il presidente* BERTRANDO SPAVENTA.

DIARIO

Il *Journal Officiel* pubblica e noi riproduciamo in altra parte del giornale un avviso concernente lo scambio delle monete divisionarie pontificie escluse dal mercato francese.

Prossimamente verrà in discussione al Parlamento della Germania del Nord la questione della pena di morte. È noto che questa assemblea ha intrapreso l'esame di un progetto di nuovo codice penale applicabile a tutti i paesi della Confederazione. L'articolo 1° del codice medesimo dispone quanto segue: « È considerato come crimine ognuno di quegli atti che vengono dalla legge puniti o colla morte, o coi lavori forzati, o colla reclusione più lunga di cinque anni. » Questo è l'articolo a proposito del quale si impegnerà la discussione sul principio stesso della pena di morte. Nella Confederazione vi sono tre o quattro Stati nei quali, da certo tempo, la pena capitale è abolita e nei quali il ristabilirla potrebbe produrre dei gravi inconvenienti. Rispetto al contegno dei vari partiti parlamentari scrivono: che i nazionali liberali sono decisi di chiedere la soppressione della pena capitale, ma che i conservatori puri i quali formano da soli quasi la maggioranza dell'assemblea sono unanimi a volerla mantenuta e che i conservatori liberali sono divisi sulla questione.

I giornali di Brusselle recano che venne già sottoposto al Consiglio federale tedesco il trattato di estradizione conchiuso il 9 febbraio scorso fra il Belgio e la Germania del Nord.

Un telegramma privato da Washington annunzia che il Senato degli Stati Uniti ha adottato una risoluzione intesa a dichiarare che non debba aumentarsi la carta monetata.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

Il nunzio pontificio fece ieri una lunga visita alle Tuileries.

Scrivono dal Portogallo che ivi regna una qualche agitazione prodotta dai carlisti spagnuoli; però non si teme alcun serio disordine.

Berlino, 1.

Il Parlamento discusse il progetto sull'abolizione della pena di morte, Bismarck dichiarò che la Prussia adoprerà tutta la sua influenza affinchè il Consiglio federale voti contro l'abolizione. Malgrado questa dichiarazione, il Parlamento approvò il progetto dell'abolizione con 118 voti contro 81.

Pest, 1.

La Camera dei deputati accordò al ministro del culto pieni poteri per ciò che si riferisce all'istruzione pubblica.

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa.

	28	1
Rendita francese 3 %	73 95	74 25
Id. italiana 5 %	55 45	55 55
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	493 —	495 —
Obbligazioni	247 —	246 50
Ferrovie romane	47 —	51 —
Obbligazioni	124 75	127 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	— —	— —
Obbligazioni ferr. merid.	169 —	169 50
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese	— —	203 —
Obblig. della Regia Tabacchi	448 —	448 —
Azioni id. id.	665 —	664 —

Vienna, 1.

Cambio su Londra	124 30	124 40

Londra, 1.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Parigi, 2.

Il *Journal Officiel* ha dal Senegal che 500 francesi hanno disfatto 2,000 insorti il 9 febbraio.

È smentita la voce che una banda carlista percorra le montagne di Toledo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 1° marzo 1870, ore 1 pom.

Il barometro si è alzato in tutta la Penisola di 1 a 2 mm. Cielo generalmente coperto, mare mosso, e venti deboli di scirocco.

Il tempo sarà buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 1° marzo 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761.0	mm 761.0	mm 761.3
Termometro centigrado	12 5	17,5	9,5
Umidità relativa	70 0	58 0	70,0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima + 18,0
Temperatura minima + 9,0
Minima nella notte del 2 marzo + 5,0

FEA ENRICO, *gerente.*

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 28 febbraio 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 2 *marzo* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		57 40	57 37 1/2	57 70	57 67 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 ottob. 1869		36 50	36 40	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		84 35	84 30	84 90	84 85	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	»	»	»	»	76 15
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	678 1/4	677 3/4	680 1/4	679 3/4	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	464
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1740
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2250
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	193
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	164
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	326 »	325 »	328 »	327 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	428	427 1/2	429 1/2	429 »	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	464
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	135
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . » 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze id.	250	211 »	209 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia		24	23	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 86	25 82
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 40	103 30
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 65	20 62
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 35 - 37 1/2 liquid. — 57 70 - 67 1/2 - 65 fine marzo. — Azioni Tab. 679 liquid. - 680 f. c. Az. SS. FF. Merid. 325 - 325 50 liquid.

Il Vicesindaco: G. DINA.

Vendita volontaria.

(1ª *pubblicazione*).

Dinanzi al sottoscritto reggente la cancelleria della pretura di Grosseto, delegato con decreto 11 febbraio 1870 dalla Camera di Consiglio di questo tribunale civile, nel dì otto aprile prossimo, alle ore nove antimeridiane, nella cancelleria della pretura si procederà alla vendita per pubblici incanti al maggiore e migliore offerente, ad estinzione di tre candele, di una casa sita in Grosseto in piazza del Mercato, la quale, di proprietà delle minori Margherita, Regina ed Isolina Mosca fu Paolo, domiciliate con la loro tutrice e madre Maria Bossi in Grosseto, e inscritta ai campioni estimali di questa città in sezione H, particelle num. 596, 598 per lo intiero (articolo di stima 287).

L'incanto sarà aperto su L. 4891 60, prezzo di stima della perizia Ciampoli e Valeri del 12 gennaio 1870.

Niuno potrà concorrere all'asta senza aver prima depositato in cancelleria in moneta legale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore il decimo del prezzo di stima, oltre lire duecento in conto spese, che devono tutte essere a carico dell'acquirente; a cui incombe l'obbligo altresì di soddisfare il debito ipotecario a pro di Giovanni Gualandi, osservate del resto le altre condizioni stabilite dal tribunale ed indicate ne' bandi affissi in Grosseto, oltre quanto è prescritto dal Codice di procedura civile al cap. 2°, sez. 2ª della vendita de' beni immobili de' minori.

La perizia e condizioni di vendita sono visibili in pretura tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

Dalla cancelleria della pretura.

Addì 28 febbraio 1870.

591 PEPE, reggente.

Costituzione di società.

Con privata scrittura del 22 febbraio 1870, recognita dal notaro dott. Vincislao Querci, debitamente registrata in Firenze il 25 febbraio successivo, i signori Michele Pratesi, Pietro Vandemberghe, e Luigi Moreno hanno costituita fra loro una società per la impresa generale delle affissioni in Firenze, con sede in detta città via della Stazione, n. 4, da aver principio col primo marzo 1870, amministrata dal signor Michele Pratesi che avrà la firma e che si firmerà Michele Pratesi e Compagni, e sotto la ditta medesima indicata nella firma e con un capitale di lire 4000.

Firenze, lì 28 febbraio 1870.

590 Dott. VINCISLAO QUERCI, notaro.

Scioglimento di società.

Ad ognuno sia noto e manifesto che i signori Giocondo del fu Pietro Testi e Pietro del fu Giuseppe Papini mediante privato atto del 10 febbraio 1870, recognito dal notaro dott. Luigi Scappucci, registrato il 28 detto, reg. 24, fog. 117, n. 823, fu disciolta la società fino dal 31 gennaio dell'anno corrente fra essi costituita con atto del 16 luglio 1869, recognito dal detto notaro, registrato a Firenze nel 20 successivo, reg. 21, f. 195, n. 2645, avente a scopo l'esercizio del traffico di manifatture e mercerie a dettaglio nella taberna situata fuori Porta a San Gallo di questa città di Firenze, o in qualunque altro luogo fosse stata trasferita, rimanendo all'esercizio per suo conto esclusivo il signor Pietro Papini, accollandosi tutto il passivo che al giorno dello scioglimento esisteva.

Firenze, lì 25 febbraio 1870.

586 Dott. CESARE PECCHIOLI.

Avviso. 572

Facendosi seguito al decreto 1° corrente, n. 1200, di questo R. tribunale, con cui fu avviata la procedura di componimento in confronto del negoziante signor Giovanni Battista Barbieri di qui, come fu notificato con editto corrispondente inserito nelli numeri 27, 30 e 33 del *Giornale di Padova* del mese corrente, il sottoscritto Antonio Maria dottor Marcolini, notaio residente in Padova con studio in via Zattere, quale commissario giudiziale, pubblicamente invita i creditori tutti del signor Barbieri a termini dell'articolo 23 della legge 17 dicembre 1862 qui vigente, ad insinuare a lui stesso al più tardi entro il giorno 9 (nove) aprile prossimo venturo le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che non insinuandosi entro il suddetto termine, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze stabilite dagli articoli 35, 36 e 38 della legge stessa.

Si avverte che le istanze di insinuazione corredate dai relativi originali documenti dovranno essere prodotte in iscritto, munite delle competenti marche da bollo e spedite franche da ogni spesa.

Padova, 25 febbraio 1870.

Il Commissario giudiziale
ANTONIO MARIA dott. MARCOLINI.

Sunto di precetto

a 30 giorni.

Con atto del 9 febbraio 1870, fatto dall'usciere Cesare Chiti, addetto al tribunale civile e correzionale di Lucca, ad istanza di Giuseppe fu Michele Guidotti, residente in Lucca, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del 10 gennaio 1870, è stato fatto precetto a Francesco fu Natale Barsanti negoziante, oriundo di Lucca e residente al Cairo diocesi Cairo, ad avere pagato nel termine di giorni trenta la somma di italiane lire mille ventinove e centesimi novantatre fra parte principale, interessi e spese in ordine alla sentenza del soppresso tribunale di prima istanza di Lucca del 2 novembre 1864, notificata e passata in cosa giudicata anteriormente al 1° gennaio 1866, ed è stata nuovamente notificata la sentenza stessa come titolo esecutivo nelle forme indicate dall'articolo 142 del Codice italiano di procedura civile con dichiarazione che in difetto di pagamento sarà proceduto alla vendita dei seguenti beni immobili avanti il tribunale civile di Lucca, e cioè:

Util dominio di terra seminativa con viti e frutti, situata nel comune di Capannori, popolo di Collodi, luogo detto alle case Barsanti — Util dominio di una casa nello stesso luogo — Util dominio di terra seminativa con viti nello stesso luogo — Util dominio di terra ad uso di macchia nello stesso luogo — Util dominio di terra seminativa con olivi in detto comune e popolo, luogo detto al Ponte all'Abate — Util dominio di terra seminativa con viti posto in detto comune e popolo, luogo detto a San Vittore — Pieno dominio di un pezzo di terra selvata posto in detto comune e popolo, luogo detto a Veruca — Pieno dominio di terra seminativa con viti posto in detto luogo di San Vittore.

L'utile perpetuo dominio, ed in parte pieno dominio di un mezzanino con bottega al terrestre, magazzino, e cloaca e ogni altra sua pertinenza, posta in Lucca via San Romano ai civici, num. 948 e 949.

555 Dott. EUGENIO BOSSI, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Il tribunale civile di Mondovì, con suo decreto otto novembre 1869, sulla instanza di Angela Bolmida fu Giacomo, residente a Sale delle Langhe, assistita dal suo marito Giacomo Zoppo, ed ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione instituita presso questo tribunale delli cinque febbraio 1869, mandò assumersi informazioni intorno all'assenza del suo zio materno Luigi Ferrero fu Antonio di Sale delle Langhe, per la dichiarazione della quale fu proposta regolare domanda.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dall'articolo 23 del Codice civile.

Mondovì, lì 26 febbraio 1870.

582 MANERA, proc. capo.

Errata Corrige. Nella Gazzetta numero 58, all'avviso di n. 564, dove si legge *F. Ripa* leggasi *V. Rossa*

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 12 febbraio 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	31,814,660 84
» disponibile	» 11,814,660 84	
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale	» 3,660,000 »	31,332,125 »
Biglietti Banca Nazionale disponibili	» 27,672,125 »	
Portafoglio		58,159,343 46
Anticipazioni		13,022,395 31
Pegni di — oggetti preziosi	L. 9,552,114 50	11,104,734 50
— metalli rozzi	» 114,252 »	
— pannine nuove ed usate	» 1,047,578 »	
— mercanzie	» 390,790 »	
Fondi pubblici		10,376,191 58
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli — Premio del 9 p. 100		1,645,494 76
Depositi di titoli e valute metalliche		12,842,154 36
Spese		177,389 12
Diversi		1,991,097 20
		L. 177,223,268 38

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		112,236,910 44
Conti correnti — semplici	L. 8,332,068 77	21,282,048 25
— ad interesse	» 9,178,164 32	
— della cassa di risparmio	» 3,771,815 16	
Servizi di cassa — Depositi e prestiti	» 516,469 96	751,439 65
— Debito pubblico	» 62,085 91	
— Consorzio nazionale	» 4,446 33	
— Provincia di Napoli	» 168,437 45	
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		3,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		435,484 68
Depositanti di titoli e valute metalliche		12,842,154 36
Benefizi		508,027 11
Diversi		507,203 89
		L. 177,223,268 38

588

Visto
Il Direttore Generale
Colonna.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.

PROVINCIA DI SIENA
Comune di Colle di Val d'Elsa

Attesa la morte di recente avvenuta dell'eccellentissimo signor dott. Mario Portigiani si è resa vacante in questo comune una delle quattro condotte medico-chirurgica con residenza nella parte bassa della città, ed alla quale è annesso l'annuo stipendio di lire 1800, più l'emolumento di lire 132 60 per il servizio da prestarsi a turno cogli altri colleghi nello spedale locale, pagabili sì l'uno che l'altro in dodici uguali rate mensili posticipate, cogli oneri nascenti dal relativo capitolato ostensibile a chiunque in questa segreteria nelle ore e nei giorni d'uffizio.

Chiunque intenda concorrervi dovrà far pervenire al sottoscritto, franco di porto e non più tardi del giorno 20 marzo prossimo venturo, oltre la domanda che dovrà essere redatta in carta da bollo, anche i seguenti documenti autentici e legali:

1° Atto di nascita — 2° Fede di specchietto sì della pretura che del tribunale di circondario — 3° Atto di moralità del sindaco dell'ultimo domicilio — 4° Attestato medico di sana e robusta costituzione — 5° Matricola pel libero esercizio della medicina e chirurgia.

Il prescelto dovrà assumere il servizio possibile e non più tardi di mesi 2 dal dì della nomina; a tale effetto ciascun concorrente, nella respettiva istanza, dovrà dichiarare il giorno in cui potrà recarsi in condotta.

Dal municipio di Colle lì 27 febbraio 1870

Per il Sindaco
583. G. LEPRI, assessore.

INTENDENZA DI FINANZA
della Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società Anonima per alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che la mattina del dì 31 marzo 1870, a ore 12, si procederà in questa città, in una delle sale del palazzo sulla piazza dei Giudici, già residenza della ora soppressa Direzione compartimentale del Demanio, dall'intendente o suo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del migliore offerente dei seguenti beni descritti nell'elenco n. 6 della provincia di Firenze, che trovasi depositato insieme ai relativi documenti nell'ufficio della Intendenza in piazza San Martino.

I beni che si pongono in vendita consistono in n. 3 lotti, e sono situati nelle comunità di Barberino di Mugello, Firenzuola e Piteglio.

I prezzi che devono servire di base agl'incanti dei lotti sono i seguenti:

Lotto n. 4. — Ex-Dogana di Casaglia (Prezzo estimativo ridotto) L. 1000.
» 11. — Ex-Dogana di Pietramala (Id.) » 2000.
» 26. — Ex-Dogana di Popiglio (Id.) » 200.

Ciascuna offerta in aumento ai prezzi suindicati non potrà essere minore

Pel lotto n. 4 di lire dieci . . . . L. 10
» 11 di lire venticinque . . » 25
» 26 di lire dieci . . . . . . » 10

Per essere ammessi agl'incanti, gli attendenti prima dell'ora stabilita dovranno nei modi prescritti depositare presso la persona che presiede agl'incanti medesimi, in denari o in titoli del debito pubblico italiano al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei lotti.

Il liberatario, nell'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio della intendenza.

Gl'incanti avranno luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dall'Intendenza suddetta, lì 18 febbraio 1870.

571 *Il primo Segretario*: GUGLIELMO POGGI.

AVVISO IMPORTANTE
AI SINDACI ED AI MUNICIPI

LO SPERIMENTALE, giornale medico-chirurgico, che si pubblica in Firenze ai primi d'ogni mese, riceve franchi di porto (direzione prof. Ghinozzi, via dei Banchi, n. 6) ed inserisce gratuitamente annunzi di condotte vacanti come d'ogni altra cosa che riguardi il servizio sanitario. 220

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili.

AVVISO. — Si fa noto che il signor Prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data delli 17 maggio 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Villasalto, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione, vedi N.* 60)

N° d'ordine	NOME degli aventi diritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			Riporto . .	263 20 »	5673 »		
26	Serrao-Angius Pasquale Maria fratello e sorella.	Monti Atzeni	Aratorio	1 » »	24 »	Tramontana, con terreno dello stesso Serrau Angius Pasquale e Maria per mezzo della retta compresa tra i punti caposaldo rio Monti Azzeni, s'Arca Mannu Monti Azzeni. — Mezzogiorno, levante e ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	La strada detta Monti Atzeni dà accesso a questo compenso.
26[1]	Lo stesso	Ossia Figu	Id.	1 24 »	48 »	Tramontana, col compenso 29[2] assegnato a Gessa Cinus Sebastiano, Minnia e Salvatore, per mezzo di una retta compresa tra il punto Bruncu Mattana ed un caposaldo. — Levante, col compenso 10[2] di Aledda Rita e Congiu Giuseppino per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi. — Mezzogiorno, coll'andamento del rio s'Acqua Calenti, compreso tra due capisaldi. — Ponente, col compenso 38 assegnato a Pizzalis Salvatore per mezzo della retta compresa tra un caposaldo ed il punto Bruncu Mattana.	La strada nuova che scorre parallelamente al rio s'Acqua Calenti dà accesso a questo compenso.
27	Agus Melis Salvatore e Barbara fratello e sorella fu Michele.	Arricella	Id.	» 30 »	480 »	Tramontana, levante e mezzogiorno, col compenso 44[1] assegnato ad Alba Zedda Pasquale e Raffaele per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Ponente, col compenso 47 assegnato a Lusso Tradori Rosa Pasqua per mezzo dell'andamento del Cabizzali.	Si ha l'accesso per mezzo della strada che mette al Serrabus.
27[1]	Lo stesso	Aru Medaus e Pabalò	Id.	1 60 »	16 »	Levante, con terreni del comune di San Vito per mezzo della retta compresa tra i punti Perda Arricelli, conca su rei. — Tramontana, col compenso 44[1] assegnato ad Alba Zedda Pasquale e Raffaele, per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 45[2] assegnato a Congiu Serrao Eulalia fu Pasquale per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Il compenso 59 del comune resta gravato della servitù di passo a favore di questo compenso.
27[2]	Lo stesso	Ossia Figu	Id.	5 20 »	208 »	Tramontana, coi compensi 30 e 36 assegnati rispettivamente a Congiu Frigau Pasquale ed a Lusso Cotza Raimondo per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi e per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali. — Levante, col compenso 2[1] assegnato a Loddo Congiu Giuseppe, Raimondo, Antonio e Greca, per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi. — Mezzogiorno, coll'andamento del rio s'Acqua Calenti e col compenso 14[2] assegnato a Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenza per mezzo dell'andamento del Cabizzali. — Ponente, coi compensi 28[1] e 18 assegnati rispettivamente a Cappai Agus Pietro e Maria e Peis Luigi per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi; e col compenso 25 di Cotza Melis Luigi e Luigia Anna per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali.	La strada nuova parallela al rio s'Acqua Calenti dà l'accesso a questo compenso.
28	Cappai-Agus Pietro Maria fu Luigi, Cappai Lusso Salvatore ed Apollonia fu Raimondo e Cappai Coneas Luigia fu Antonio, comproprietari.	Grutta Colombus	Id.	4 » »	48 »	Tramontana, con terreni privati per mezzo del ciglione compreso fra i punti Grutta Colombus, Bruncu Scandariu. — Levante e mezzogiorno, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe. — Ponente, col compenso 8 di Agus Melis Eulalia, Maria, Chiara, Giustina, Antonia e Pietro per mezzo dell'andamento segnato dalla siepe.	Sul compenso 59 del comune grava la servitù di passo a favore di questo compenso.
28[1]	Lo stesso	Ossia Figu	Id.	4 50 »	180 »	Tramontana, col compenso 18 di Peis Luigi per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Levante, col compenso 27[2] di Agus Melis Salvatore e Barbara per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi, e col compenso 14[2] assegnato a Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenza per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno e ponente, coll'andamento del rio s'Acqua Calenti compreso tra due capisaldi.	La strada nuova parallela al rio s'Acqua Calenti dà l'accesso a questo compenso.
29	Gessa Cinus Sebastiano, Minnia e Salvatore fratelli e sorella fu Francesco.	Monte Perdosu	Id.	1 10 »	40 »	Tramontana, con terreni comunali per mezzo della retta compresa tra i punti Monti Perdosu, perda Arricelli. — Levante, mezzogiorno e ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Sul compenso 59 del comune grava la servitù di passo a favore di questo compenso.
29[1]	Lo stesso	Su Baccu de Montilongu.	Id.	» 60 »	124 »	Tramontana, col compenso 45[4] assegnato a Congiu Serrao Eulalia per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Levante e mezzogiorno, col compenso 25[1] assegnato a Cotza Melis Luigi e Luigia Anna per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Ponente, col compenso 59 del comune cessionario per mezzo dell'andamento del cosiddetto Cabizzali.	Idem
29[2]	Lo stesso	Ossia Figu	Id.	1 60 »	64 »	Tramontana, coll'andamento del rio s'Acqua Calenti, e col compenso 32[1] assegnato a Placido Lusso Pasquale per mezzo di una retta compresa tra due capisaldi. — Levante, col compenso 34 assegnato a Cappai Cinus Francesco e Sebastiano per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Mezzogiorno, coi compensi 10[2] e 26[1] assegnati ad Aledda Rita e Congiu Giuseppina, e a Serrao Angius Pasquale e Maria per mezzo d'una retta compresa tra un caposaldo ed il punto Bruncu Mattana. — Ponente, coi compensi 14[5] e 43[4] assegnati a Lusso Agus Francesco e Lusso Melis Vincenza, e Usai Gessa Salvatore, Usai Zedda Luigi, per mezzo della retta compresa tra un caposaldo ed il punto Bruncu Mattana.	Si ha l'accesso per mezzo della strada nuova parallela al rio s'Acqua Calenti.
30	Congiu Frigao Pasquale fu Sebastiano.	Id.	Id.	2 80 »	112 »	Tramontana, col compenso 20[1] di Congiu Cotza Pasquale e Maria per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Levante, col compenso 36 di Losso Cotza Raimondo per mezzo dell'andamento segnato dal Cabizzali. — Mezzogiorno, col compenso 27[2] assegnato ad Agu Melis Salvatore Barbara, per mezzo d'una retta compresa tra due capisaldi. — Ponente, col compenso 25 assegnato a Cotza Melis Luigi e Luigia Anna per mezzo dell'andamento segnato dal cosiddetto Cabizzali.	Il compenso 25 di Cotza Melis Luigi e Luigia Anna fu Giuseppe venne gravato della servitù di passo a favore di questo compenso.
			A riportarsi . .	287 14 »	7017 »		

(*Continua*)

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA